



COMUNE DI NAPOLI

III Municipalità

"Stella – S. Carlo all'Arena"

Municipalità 3 Stella – San Carlo all'Arena

L'Anno 2020 il giorno 12 del mese di novembre, attraverso la videoconferenza svoltasi sulla piattaforma "Google Meet" e con la presenza del Presidente e del Direttore presso la Sede della 3^a Municipalità "Stella S. Carlo all'Arena", sita in Napoli alla via Lieti 97, previo regolare avviso di convocazione per le ore 12:30 notificato ai Sigg. Consiglieri, nonché previa comunicazione al Signor Sindaco di Napoli, al Presidente del Consiglio Comunale, alla Segreteria Generale, al Segretario del Consiglio ed ai componenti della Giunta, previo invito a partecipare all'Assessore alla Salute Lucia Francesca Menna e al Direttore Generale Asl Napoli 1, Ing. Ciro Verdoliva, previo deposito degli atti, si è riunito alle ore 12:30 il Consiglio della Municipalità Stella S. Carlo all'Arena per la per la trattazione dei seguenti punti all' O.d.G. debitamente pubblicati all'Albo:

1. Ospedale San Giovanni Bosco
2. Sanità pubblica nella Municipalità 3
3. Varie ed eventuali

Presiede la seduta: il Presidente Ivo Poggiani

Assiste in qualità di Segretario: Il Direttore Giuseppina Sarnacchiaro

Alle ore 12:32 risultano presenti sulla piattaforma Google Meet i Consiglieri Cristofari Domenico, Kesler Teresa, Laudati Luigi, Petricciuolo Sara (P4);

Alle ore 12:33 risultano presenti sulla piattaforma Google Meet i Consiglieri: Catanzano Fabrizio, Petagna Gabriele (P6)

Alle ore 12:34 risultano presenti sulla piattaforma Google Meet i Consiglieri Giovinetti Giuseppe, Manfredi Pio, Piemontese Debora (P9)

Alle ore 12:36 risulta presente sulla piattaforma Google Meet il Consigliere: Guida Ciro (P10),

Alle ore 12:38 risulta presente sulla piattaforma Google Meet il Consigliere: Capuozzo Claudio (P11);

Alle ore 12:39 risulta presente sulla piattaforma Google Meet il Consigliere: Terribile Vincenzo (P12);

Alle ore 12:40 risulta presente sulla piattaforma Google Meet la Consigliera: D'Alessandro Federica (P13)

Alle ore 12:42 risultano presenti sulla piattaforma Google Meet il Consiglieri: Acampora Gennaro, Aluzzi Regina (P15)

Alle ore 12:44 risulta presente sulla piattaforma Google Meet il Consigliere: Pacifico Raffaele (P16)

Alle ore 12:45 risulta presente sulla piattaforma Google Meet il Consigliere Leone Carlo (P17)

Alle 12:45 il Presidente apre la seduta di Consiglio ed invita il Segretario a procedere all'appello nominale. Risultano connessi e presenti in piattaforma i Consiglieri: Acampora Gennaro, Aluzzi Regina, Cristofari Domenico, Capuozzo Claudio, D'Alessandro Federica, Catanzano Fabrizio, Giovinetti Giuseppe, Guida Ciro, Kesler Teresa, Laudati Luigi, Leone Carlo, Manfredi Pio, Pacifico Raffaele, Petagna Gabriele, Petricciuolo Sara, Piemontese Debora, Terribile Vincenzo (P17).

CAMPORA	GENNARO	P	GIOVINETTI	GIUSEPPE	P
ALUZZI	REGINA	P	GRECO	FABIO	A
CAPUANO	MARIO	A	GUIDA	CIRO	P
CAPUOZZO	CLAUDIO	P	KESLER	TERESA	P
CATANZANO	FABRIZIO	P	LAUDATI	LUIGI	P
CRISTOFARI	DOMENICO	P	LEONE	CARLO	P
D'ALESSANDRO	FEDERICA	P	MANETTA	GENNARO	A
DE LORENZO	GIULIANA	A	MANFREDI	PIO	P
DI GUIDA	SERGIO	A	PACIFICO	RAFFAELE	P
ESPOSITO	CIRO	A	PADULANO	MICHELE	A

ESPOSITO	GIOVANNI	A	PETAGNA	GABRIELE	P
FERULLO	ANDREA	A	PETRICCIUOLO	SARA	P
FLOCCO	SALVATORE	A	PIEMONTESE	DEBORA	P
FUCCI	LUIGI	A	TERRIBILE	VINCENZO	P
GAROFALO	FRANCESCO	A	VESPA	VALERIA	A

Presenti = 17

Assenti = 13

Il Presidente: dichiara la seduta VALIDA

Viene data la parola al Presidente Ivo Poggiani, il quale saluta i Consiglieri e ringrazia l'Assessore Menna per la sua presenza in Consiglio. Illustra brevemente la situazione di grande crisi che si sta affrontando a livello planetario e, pertanto, chiede a tutti i presenti una forte collaborazione. Il Presidente continua salutando i Consiglieri che, dopo l'appello nominale, si stanno via via connettendo alla seduta di Consiglio: De Lorenzo Giuliana, Di Guida Sergio, Esposito Ciro, Greco Fabio, Vespa Valeria. Chiede a tutti i partecipanti di unire le forze allo scopo di concordare delle misure atte a risolvere una serie di problematiche che sono sotto gli occhi di tutti, come la situazione sanitaria sul territorio e negli Ospedali della Municipalità 3, con particolare attenzione alla trasformazione dell'Ospedale San Giovanni Bosco in Ospedale Covid – Center.

Passa quindi, a programmare la seduta odierna, elencando i vari step:

1) approvazione del Verbale della seduta del 18/06/2020, 2) discutere sull'O.d.G. 3) dare la parola sulle mozioni.

Interviene l'Assessore Francesca Menna, chiedendo la cortesia, visti i suoi tanti impegni istituzionali, di poter avere la precedenza in modo da potersi liberare quanto prima.

Vista la richiesta dell'Assessore, il **Presidente Poggiani** chiede ai Consiglieri di introdurre l'O.d.G., in modo da liberare quanto prima l'Assessore, e passare successivamente agli interventi per mozione.

Ne scaturisce un'accesa discussione tra vari Consiglieri, al termine della quale si decide di passare prima all'approvazione del verbale della seduta precedente, quindi di dare spazio all' O.d.G. ed all'intervento dell'Assessore e solo infine consentire gli interventi per mozione.

Si provvede alla votazione del verbale della seduta del 18/06/2020 che **viene approvato all'unanimità**.

Il Presidente, quindi, introduce l'O.d.G., facendo presente che in queste ore si è interfacciato molto con il Consigliere Pio Manfredi a causa delle enormi problematiche che stanno colpendo anche il territorio campano, e ricorda che il Consigliere Manfredi è sempre molto presente sulle problematiche inerenti la sanità. Ricorda a tutti le chiusure delle strutture sanitarie sul nostro territorio, iniziate con la chiusura del poliambulatorio di via Carlo de Marco, avvenuta nel 2012, la chiusura del consultorio di Via Sogliano nel 2016, per non parlare dell'Ospedale San Gennaro che in questo momento è ridotto a ben poca cosa, nonostante i servizi che vi sono stati trasferiti. Continua ricordando l'Ospedale San Giovanni Bosco e la sua trasformazione in Covid-Center che farà saltare le innumerevoli prestazioni di pronto soccorso che erogava in favore dei cittadini di molti quartieri della città e di molti comuni circostanti. Un territorio che in questo momento storico attraversa una forte crisi. A suo avviso, però, in questo momento non bisogna attaccare le Istituzioni, bensì cercare di collaborare con esse. Inoltre, dichiara che avrebbe voluto chiedere ai vertici dell'ASL NA1 se, dopo l'attuale emergenza sanitaria, il San Giovanni Bosco potrà tornare ad essere l'ospedale di sempre.

Da la parola all'Assessore Menna per avere delucidazioni in merito all'Ospedale in questione e si rammarica per l'assenza del Direttore della ASL Ciro Verdoliva ma, vista l'emergenza e i suoi innumerevoli impegni, comprende quali possano essere i motivi della sua assenza.

Prende la parola l'**Assessore Francesca Menna**, comunicando che dall'ente comunale sono state messe in atto diverse iniziative per affrontare l'attuale emergenza sanitaria. Per quanto attiene il San Giovanni Bosco, la sua trasformazione in Covid-Center è avvenuta a causa della mancanza di personale sanitario e che, quindi, se pure dovessero decidere di riaprire gli ospedali precedentemente chiusi, restituendo loro la vocazione iniziale ad accogliere patologia che vanno al di là del Covid, non ci sarebbe personale sanitario da assegnare a tali strutture. Dichiaro di avere forti dubbi su quanto chiesto dal Presidente Poggiani, cioè sull'ottenere rassicurazioni che, una volta passata l'emergenza sanitaria, saranno restituite all'Ospedale S. Giovanni Bosco le sue competenze ordinarie iniziali, in quanto tale chiusura rientra in un'interpretazione di alcune raccomandazioni europee che prevedono la presenza di centri di prossimità con alcuni poli specialistici sul territorio, per ricorrere agli ospedali per tutte le altre prestazioni. Il problema è che l'assenza di una reale progettazione sanitaria ha comportato che si chiudesse tutto lasciando il territorio senza un adeguato numero di presidi ospedalieri per coprire le esigenze dei cittadini. Ritiene, quindi, che il S. Giovanni Bosco farà la fine dell'Ascalesi, del S. Gennaro, dell'Annunziata, etc. con l'unica differenza che il S. Giovanni Bosco subirà un passaggio come COVID-CENTER deciso per sfruttare il personale sanitario che già vi lavora. Dichiaro di voler rendere noto di come, dall'analisi dei dati che vengono forniti dalla Regione Campania, in definitiva non si capisce per nulla come sia possibile che la Campania sia stata dichiarata zona gialla. Infatti, non si riesce proprio a comprendere quali siano i dati della realtà e come essi siano presi in considerazione. Un dato incontrovertibile è che i contagi esistono e sono velocissimi, e se in un primo tempo c'è stata un'ondata di contagi che aveva colpito soprattutto la I Municipalità e poi - verso ottobre - la III e la IV, oggi l'onda dei contagi si è uniformata su livelli alti in tutta la città e tutte le dieci Municipalità vengono considerate zona rossa. Ritiene che tutto ciò abbia messo ancora più in risalto l'esistenza di una fortissima necessità di personale sanitario, cioè di medici, di infermieri e di personale ausiliario e non ci si spiega perché, anziché bandire nuovi concorsi, non si provveda a far scorrere le graduatorie ancora valide che arrivano a contare complessivamente più di 2000 unità di personale sanitario. A tutto ciò devono aggiungersi altre cause che aggravano ancor di più la situazione, tra di esse ricorda la carenza di medici di famiglia, dovuta sia pensionamenti sia a diverse morti per covid e che non vengono sostituiti; la carenza di posti letto e di personale assistenziale, la carenza di bombole di ossigeno presso le farmacie. Ecco perché non si spiega appunto come sia possibile che il nostro territorio sia stato giudicato zona gialla. Conclude dichiarando che ci teneva particolarmente a partecipare a questo Consiglio Municipale per aggiornare i presenti sulla situazione fornendo tutte queste informazioni. Aggiunge che, con suo rammarico, è obbligata a congedarsi dalla riunione a causa dei numerosi impegni che l'attendono.

Il **Presidente Poggiani** ringrazia l'Assessore Menna per la sua partecipazione.

Prende parola il Consigliere **Ciro Guida** che ringrazia l'Assessore per le informazioni date. Per quanto riguarda la chiusura dell'Ospedale San Giovanni Bosco, ricorda che essa è l'esito di un'operazione che viene dal lontano passato, poiché l'iniziativa viene da Caldoro per poi essere terminata dal Governatore De Luca. Al cittadino è stata tolta così la possibilità di curarsi secondo un piano che va soprattutto contro il Sud e contro la città di Napoli. Ritiene che oggi non sia più possibile tacere, perché viviamo un momento particolare e che, a causa del Covid, tutte le altre patologie sono state messe da parte. A suo avviso, la sanità campana andrebbe sicuramente commissariata. Come Municipalità si impegna a mantenere l'attenzione su questa vicenda.

Prende parola il Consigliere **Laudati Luigi** che, rifacendosi alle dichiarazioni dell'Assessore Menna, ribadisce il momento critico che anche le regioni economicamente più virtuose stanno affrontando con le medesime problematiche. Il vaccino sembra sia stato trovato e l'Italia, pare abbia chiesto circa 1 milione e mezzo - 2 milioni di dosi. E' inutile negare che esista il virus, tanti di noi hanno avuto in famiglia qualche contagiato. Ad oggi sulla nostra Municipalità tra l'Ospedale San Gennaro e il San Giovanni Bosco sono stati tolti tanti posti di lavoro, cosicché nel comparto sanità

non si riesce più a trovare esperti che possano prestare la loro professione. Ritiene che per riqualificare la sanità non bisogna chiudere gli ospedali ma renderli più efficienti. Afferma che il governo non sta facendo molto in materia.

Prende parola il Consigliere Manfredi Pio, che fa presente che sono stati trasferiti rapidamente 15 anestesisti, 26 infermieri ed un numero imprecisato di Operatori Sociosanitari dall'ospedale San Giovanni Bosco all'Ospedale del Mare al fine di attivare subito 16 posti letto covid mentre altri 16 saranno attivati entro il 19 novembre. A questi poi si aggiungeranno altri 2 anestesisti e altri 6 infermieri che attualmente risultano contagiati dal virus. Ritiene che l'ipotesi dello smantellamento del San Giovanni Bosco sia un'ipotesi molto reale perché potranno accedervi solo pazienti ammalati di Covid che non possono essere ospedalizzati insieme ad altri pazienti sofferenti delle stesse patologie ma che non sono stati colpiti dal Covid. Dopo gli spostamenti ci sarà un forte calo dei sanitari nell'ospedale, infatti solo per esempio rimarranno soltanto due anestesisti che dovranno coprire le esigenze di tutti i padiglioni. Per quanto attiene la mancanza di personale sanitario è stato fatto un bando per reclutare 1000 medici per inserirli nella battaglia contro il COVID ma senza successo a causa delle vergognose condizioni economiche offerte ma anche perché i medici si sarebbero dovuti far carico dell'onere di provvedere personalmente ad una polizza assicurativa, per coprire i rischi derivanti dal proprio operato, che attualmente è molto costosa. Continua sottolineando che molti ospedali sono stati deputati alla cura del COVID ma che non c'è abbastanza personale per poter assicurare la cura di tutte le altre patologie: non hanno pensato che non ci si ammala solo di COVID.

La Consigliera Regina Aluzzi chiede al collega Manfredi se sia a conoscenza di quanti pronto soccorsi, non solo COVID, sono attualmente attivi a Napoli.

Il Consigliere Pio Manfredi in risposta dichiara che gli risulta che anche il CTO è covid e che, quindi, come una cattedrale nel deserto, solo l'ospedale Cardarelli attualmente può accogliere pazienti in pronto soccorso. Tanto che in alcuni casi questi sono costretti anche ad attendere addirittura in auto, così come successo anche al Cotugno. Quindi, si chiede se gli ispettori del ministero della Sanità, che sono venuti a Napoli, non si siano limitati solo a contare i posti letto esistenti senza tener conto, però, che essi non sono supportati da un numero sufficiente di operatori sanitari.

Prende parola la Consigliera Debora Piemontese che rifacendosi a quanto dichiarato dall'Assessore Menna, lo smantellamento degli ospedali è un'operazione che rientrerebbe in un progetto europeo che prevede che i poli di eccellenza devono affiancare i poli di ricezione ospedaliera sul territorio. Visto il quadro tragico, chiede se il Consiglio ha capito, come lei stessa ha preso atto, che il futuro dell'Ospedale San Giovanni Bosco non è affatto chiaro anche se ritiene che si tende soprattutto ad una sua chiusura dopo la fine dell'emergenza sanitaria. Se questa è la realtà che vivremo, si dichiara di essere in completo disaccordo, in quanto i presidi ospedalieri non vanno smantellati. Esorta tutte le forze politiche ad attivarsi per riuscire ad ottenere un impegno concreto dalla Regione Campania sul futuro del San Giovanni Bosco.

Interviene il Presidente Poggiani, rispondendo che attualmente nessuno può sapere che futuro avrà il San Giovanni Bosco, attualmente è in corso una partita che va assolutamente giocata insieme al personale sanitario, ai politici, sindacati e cittadini. Si sa, però, che le premesse non sono affatto rosee.

Prende parola il Consigliere Gabriele Petagna mettendo in evidenza il proprio disagio e il proprio sconcerto per quanto sta accadendo attualmente nel comparto sanità come per quanto è accaduto in passato, quando la nostra Municipalità ha vissuto la chiusura di importanti presidi sanitari come la sede ASL di Via Carlo De Marco, del consultorio di Via Sogliano, del Leonardo Bianchi, del San Gennaro ed oggi con lo smantellamento del San Giovanni Bosco, nosocomio importante per il

territorio e la cittadinanza. Ritiene che occorra lottare in maniera compatta affinché non si arrivi alla chiusura dell'ospedale, che tra l'altro comporterebbe un aumento di lavoro che ricadrebbe sul Cardarelli e sull'Ospedale del Mare. Invita quindi tutti ad unire le forze per ottenere delle risposte chiare da chi ha potere di decidere.

Prende parola la **Consigliera Regina Aluzzi** che sposa quanto asserito dal Consigliere Manfredi e, rifacendosi all'intervento dell'Assessore Menna, chiede di sollevare il problema della chiusura della struttura ospedaliera del S.Giovanni Bosco agli organi competenti che devono assolutamente trovare una soluzione.

Prende parola il **Consigliere Domenico Cristofari** che ringrazia l'Assessore Menna ed il Consigliere Manfredi per aver esposto in maniera dettagliata e professionale i dati in loro possesso. Ritiene importante mantenere saldi gli avamposti di sanità sociale sul territorio e quindi secondo il suo parere il progetto di sanità europeo richiamato nei precedenti interventi non va bene per il nostro territorio, infatti bisognerebbe dare innanzitutto la precedenza ai poli di prossimità e poi pensare a quelli di eccellenza. Invece si vuole chiudere il San Giovanni Bosco che rappresenta un polo importante per la cardiologia e che si rivolge a coloro che non possono accedere privatamente a questo tipo di terapie. Bisogna cercare di non perdere altri pezzi importanti della medicina territoriale. Ritiene che ci sia una scelta politica ben precisa di privilegiare il settore della diagnostica privata e dei poliambulatori, ma che non tutti possono permettersi, e di eliminare presidi che sul territorio riescono a fornire servizi di sanità pubblica anche se con tempi lunghi.

Prende parola il Consigliere Greco Fabio dichiarando che il Movimento 5 stelle ha sempre sostenuto e sempre sosterrà la sanità pubblica. Ad oggi si sta assistendo alla privatizzazione della sanità, togliendo la possibilità di curarsi alla fascia di cittadini economicamente più debole. Il Movimento 5 stelle è pronto a scendere in piazza per qualsiasi iniziativa su questa materia. Si rivolge al Presidente facendo presente che sono mesi che è stato chiesto un Consiglio sul San Gennaro, consiglio mai fatto. (il collegamento è molto disturbato e non si capisce molto).

Il **Presidente** risponde facendo presente al Consigliere Greco che al secondo O.d.G. c'è "Sanità Pubblica sulla Municipalità 3" e in quel momento si potrà discutere della situazione del San Gennaro. Tuttavia, anticipa di ritenere che il problema del San Gennaro vada affrontato chiedendo un impegno ai vertici dell'ASL e della Regione Campania, come per tutti i presidi che sono stati chiusi nel tempo. Tutte queste strutture, grazie alle somme che arriveranno dall'Unione Europea, potrebbero essere riaperti.

Ristabilitosi il collegamento, il **Consigliere Greco**, interviene per ricordare al Consigliere Laudati che il Movimento 5 Stelle ha promosso in Parlamento la discussione sulla modifica del Titolo Quinto della Costituzione affinché la sanità venga riaccentrata nelle mani dello Stato. Dichiarò di temere che i 37 miliardi del Mes siano del tutto inutili.

Prende parola il **Consigliere Mario Capuano**. Sostiene che, a suo avviso, bisogna avere notizie sulla situazione sanitaria sia a livello Nazionale che della Regione Campania per capire a che punto siamo. In risposta alle dichiarazioni fatte precedentemente da un altro Consigliere che asseriva che la sanità campana vada commissariata, ricorda che la sanità campana è uscita da un commissariamento durato 10 anni e, pertanto, gli viene da chiedere se si sappia cosa significhi veramente commissariare la sanità con i tanti problemi che una tale misura può comportare. Inoltre ricorda che per "commissariare la sanità" occorre che vengano meno dei parametri. Siamo usciti dal commissariamento dopo 10 anni con l'impegno di rispettare dei vincoli. Afferma, comunque, che per difendere il San Giovanni Bosco sarà il primo a scendere in piazza, senza badare al colore politico di chi organizzerà delle manifestazioni. Sottolinea che in base alle notizie in suo possesso, ricevute dalla Regione Campania, è prevista solo una chiusura momentanea dell'attività tradizionale erogate dal S.Giovanni Bosco. Ricorda, inoltre, che dopo 18 anni è stato approvato

dalla regione Campania un piano che ha sbloccato una cifra che si aggira intorno al miliardo e 80 mila euro che serviranno alla ristrutturazione di tanti ospedali tra cui lo stesso San Giovanni Bosco. Ciò che contesta alla Regione Campania è quello della scarsa attenzione data alla cura di altre patologie che, purtroppo in emergenza COVID, non sono garantite. Ritiene che bisogna tenere separato il problema della conversione momentanea dell'ospedale in covid-center da un'ipotetica chiusura definitiva del nosocomio che non è supportata da nessuna documentazione ufficiale e, quindi, viene solo sia strumentalizzata. Ribadisce che la chiusura è momentanea e che l'emergenza sanitaria da COVID non sarà eterna. Conclude ricordando che, grazie alla fine del commissariamento, da marzo nella sanità campana sono stati fatti circa 3200 assunzioni, anche se sicuramente sono ancora poche a causa del COVID.

Interviene il **Consigliere Carlo Leone** dichiarando di sperare che quanto appena esposto dal Consigliere Capuano sia vero, anche se le notizie che si leggono sui media non sono esattamente le stesse. Concorda con la Consigliera Piemontese che non bisogna lottare per avere una promessa bensì per ottenere un impegno concreto sul ritorno all'attività normale del S. Giovanni Bosco dagli organi competenti. Rivolgendosi al Presidente, chiede se agli atti del Consiglio ci sia un documento che da approvare e da inoltrare agli uffici competenti.

Il **Presidente Poggiani** chiarisce che non c'è alcun documento allegato agli atti, però c'è un testo elaborato con il Consigliere Manfredi che, dopo che si sono conclusi gli interventi, verrà sottoposto ai Consiglieri.

Interviene il **Consigliere Gennaro Acampora** che dichiara che nessuno può essere d'accordo sulla chiusura di un ospedale. Sostiene che allo stato il San Giovanni Bosco non è l'unico presidio ad essere stato trasformato in COVID-CENTER, infatti lo sono stati anche quello di Nola ed altri che sono stati attrezzati per divenire centri specializzati per pazienti COVID, provvedendo in tal modo ad aumentare i posti letto disponibili. Si sarebbe aspettato dall'Assessore Menna qualche dichiarazione in più sul come la città di Napoli vuole affrontare l'emergenza sanitaria a seguito anche dei vari decreti nazionali, e ordinanze comunali. A suo avviso ritiene che quindi non sia stata utile la presenza dell'Assessore in questa seduta di Consiglio.

Sulle parole del Consigliere Acampora, interviene il **Consigliere Leone** che non concorda con quanto detto sull'Assessore Menna...

Intervengono anche altri consiglieri. Si crea confusione.

Il **Presidente** prende la parola e ricorda al Consigliere Acampora le varie proposte del Comune esposto dall'Assessore Menna, come quella di utilizzare i padiglioni degli ospedali che erano stati chiusi come l'Ascalesi, il Vecchio Pellegrini, il San Gennaro, in alcuni casi anche ristrutturati di recente ma ancora vuoti. Ciò si sarebbe potuto ottenere qualora ci fossero stati gli scorrimenti in graduatoria per il personale sanitario o se ci fossero stati dei bandi migliori per richiamare dei medici in Campania per le successive assunzioni.

Ribadisce il suo impegno a non fare inutili polemiche e che questa sulla sanità è una battaglia comune che va al di là dei colori politici. Torna a dare la parola al Consigliere Acampora.

Il **Consigliere Acampora** riprende il suo intervento. Sostiene di credere che il piano sanità sia una cosa molto complessa. Sul nostro territorio, negli ultimi anni si è aperto il pronto soccorso del CTO che a quanto gli risulta è ancora funzionante per tutte le emergenze e non solo quelle legate al COVID. Ritiene che tutti vogliono avere ospedali aperti ed una sanità che funzioni, pertanto invita il Presidente a convocare altri Consigli con questo tipo di O.d.G., ma gli chiede anche di convocare *in primis* delle apposite conferenze dei capigruppo per confrontarsi su tali tematiche prima della seduta del Consiglio. Si rende disponibile a stilare qualsivoglia documento in merito e a parlare con chiunque, dal Governatore De Luca al Direttore dell'Asl Verdoliva ed altri. Infine chiede che il testo di cui ha parlato il Presidente Poggiani venga portato agli atti della Conferenza dei

Capigruppo.

Dopo quanto esposto dal Consigliere Acampora il **Presidente** da mandato alla segreteria di convocare la Conferenza dei Capigruppo per martedì 17 novembre alle 10:30.

Interviene il **Consigliere Pio Manfredi** per confermare quanto detto dal Consigliere Acampora, cioè che il CTO è un pronto soccorso generale ed è funzionante a tutti gli effetti.

Riprende la parola il **Presidente Poggiani** per ricordare ai presenti che, in alternativa alla trasformazione degli ospedali in Centro-Covid, in molti avevano proposto l'installazione all'interno delle strutture sanitarie di "percorsi pulito-sporco", cioè covid - no covid, che avrebbero permesso ai presidi ospedalieri di conservare la loro natura di ospedali generali.

Interviene il **Consigliere Greco Fabio** portando a conoscenza del Consiglio di aver avuto un colloquio con la capogruppo regionale dei 5 Stelle, Valeria Ciarambino, la quale asserisce che il reparto di rianimazione del San Giovanni Bosco è stato trasferito, quindi, ne consegue che ora apriranno un COVID-CENTER senza alcun reparto di rianimazione.

Il **Presidente Poggiani** risponde che questa è una notizia che già si conosceva e già resa pubblica anche se è comunque causa di forte indignazione.

Interviene il **Consigliere Cristofari Domenico** per sostenere che lo spostamento della rianimazione del San Giovanni Bosco si può vedere come la dimostrazione dell'intenzione a volerlo chiudere più che a rimmetterlo in sesto. Inoltre per le somme che sono state spese su altre strutture, come il Loreto Mare e l'Ospedale del Mare stesso, si poteva pensare di attrezzare strutture già esistenti, come il San Gennaro o come il Leonardo Bianchi, per poterle adibire alla cura di altre patologie come ad esempio quelle croniche.

Prende parola il **Consigliere Laudati Luigi**, per comunicare al consiglio di essersi sentito con il Vicepresidente Flocco il quale si sente meglio e si sta riprendendo dal COVID.

Il **Consigliere Carlo Leone** fa gli auguri al Vicepresidente ma li estende anche al Consigliere Manetta, anch'egli affetto dallo stesso virus. Molti Consiglieri si uniscono agli auguri.

Interviene il **Presidente Poggiani** che dopo le dichiarazioni fatte dai Consiglieri, ribadisce che il Consiglio di oggi aveva l'unico scopo di concordare proposte e cercare soluzioni alle problematiche esistenti e non di cercare lo scontro tra istituzioni. Rivolge un appello a tutte le forze politiche sull'importanza di essere compatti, *in primis* al Movimento 5 Stelle e al PD che al momento esprimono la maggioranza di governo.

Come da impegni presi all'inizio di questo Consiglio, e non essendoci altri interventi sull'O.d.G. dell'Ospedale San Giovanni Bosco introduce gli interventi per mozione.

Prende parola il **Consigliere Acampora Gennaro**, per chiedere se, ad oggi, i campi piccoli di Villa Capriccio siano funzionanti o meno. Inoltre, ribadisce che, riguardo la questione scuole, il Consiglio la Giunta e il Presidente devono chiedere al SAT e al Comune tempi certi sulla riapertura della scuola La Lodoletta. Infine, chiede come mai mentre le scuole per l'infanzia statali fanno la Didattica a distanza (cosiddetta DAD), quelle dell'infanzia comunali non la fanno e chi decide in merito.

Il **Presidente Poggiani Ivo** risponde che sui campi di Villa Capriccio, a causa del DPCM del 26/10/2020, non è possibile praticare alcuno sport di contatto, e tali strutture sono quindi chiuse. L'unica cosa che forse è possibile e che i campi grandi siano assegnati a società sportive, aderenti a campionati federali, che possano far effettuare allenamenti di singoli atleti, rispettando ciò che dice

il DPCM. In questo momento, quindi, fare un bando per l'assegnazione dei campi non sarebbe sostenibile economicamente anche perché le uniche realtà sportive a poter fare un'offerta in questo momento sarebbero le società economicamente molto forti, che potrebbero sostenere di avere solo pochi atleti, a discapito delle piccole società: ciò farebbe cadere il principio di valorizzare dello sport a livello popolare.

Sulla questione della scuola "La Lodoletta" si è già scritto sia al Comune indicando le somme che occorrerà stanziare. Sono state già inviate 2 progettazioni. La prima inviata al Comune di Napoli che ha regolarmente risposto e la seconda progettazione indicando la cifra necessaria pari circa a € 60.000 aumentati poi ad € 80.000. La progettazione, quindi, è completa e deve solo passare la delibera. A suo avviso la settimana prossima si potrà andare in gara. Per la Cristina di Savoia si dovrebbe a breve partire con l'iter burocratico (determina, affidamenti e quant'altro).

Sulla terza questione da parola alla **Dott.ssa Sarnacchiaro**, anche se ci tiene ad informare i presenti che il Consigliere Manfredi, in qualità di presidente della Commissione scuola, domani avrà una seduta di commissione alla quale è stata invitata la Consigliera Comunale Guida.

Interviene il **Direttore della Municipalità Dott.ssa Giuseppina Sarnacchiaro** che, in relazione all'attività della DAD presso le scuole comunali, fa presente che si tratta di una questione che va gestita a livello centrale in modo da renderla uniforme in tutte le Municipalità. A tale riguardo, al momento, non sono pervenute alcune indicazioni dall'area educativa comunale. Come Municipalità, invece, sottolinea che si è riusciti a garantire la didattica in presenza per tutti i bambini H per i quali è stata espressa tale necessità o scelta.

Interviene il **Consigliere Fabio Greco** sottolineando che le problematiche sono tante e non è possibile affrontarle tutte, visto che il consiglio non si riuniva da mesi. Vorrebbe sapere se sia stato fatta qualcosa per la riqualificazione delle aree verdi, visto che ci sono circa 5 milioni e mezzo di euro in ballo e qualcuno, quindi, dovrebbe venire ad illustrare cosa si sta facendo per la città e per la Terza Municipalità. Chiede, infine, di far intervenire in un prossimo Consiglio qualche interlocutore dell'ASIA per capire come ci si sta organizzando per giungere ad una redistribuzione sul territorio delle campane della differenziata.

Il **Presidente** fa presente che martedì in conferenza di Capigruppo verranno calendarizzati consigli monotematici sulle varie questioni.

Nell'introdurre l'ultimo punto all'O.d.G. odierno, il **Presidente** chiede uno strappo alle regole per approvare nella seduta di oggi la proposta di delibera n. 5 del 25/06/2020, votata favorevolmente all'unanimità in IV commissione nel mese di luglio scorso, avente ad oggetto: **Proposta all'Amministrazione Comunale per la realizzazione di eventi fieristici, sagre e mercati straordinari ai sensi dell' art. 44 del regolamento del Commercio su Aree Pubbliche: istituzione di un mercato straordinario di tipo alimentare da ubicare nell'area di Largo Totò.** Chiede ai commissari di mettere in votazione la proposta in modo da portarla finalmente in Consiglio Comunale.

Interviene il **Consigliere Carlo Leone** invitando il Presidente a verificare se ci siano i numeri per l'approvazione in quanto, a suo avviso, non ci sarebbero. Nel contempo, chiede alla Dott.ssa Sarnacchiaro se si possa procedere alla votazione, visto che una delibera dovrebbe essere messa agli atti almeno 24 ore prima della sua votazione.

Interviene il **Presidente** chiarendo che, secondo il regolamento, se nessun Consigliere si oppone, la votazione è ammissibile.

Il **Consigliere Carlo Leone** chiede però che ci sia l'avallo del Direttore ad autorizzare la votazione, in tal caso lui non si oppone.

Interviene la **Dott.ssa Giuseppina Sarnacchiaro** chiarendo che se in Consiglio è presente la

maggioranza e se nessun Consigliere si oppone la delibera può essere votata. Chiede, però, se la delibera è stata inviata a tutti i Consiglieri tra gli atti della seduta di Consiglio odierna.

Il **Consigliere Carlo Leone** replica che agli atti del Consiglio non c'è nessuna delibera.

La **Dott.ssa Sarnacchiaro** afferma che, pertanto, se la delibera non è agli atti non si può procedere con la votazione nella seduta odierna.

Interviene il **Consigliere Gennaro Acampora** per aggiungere che, per quanto ne sa, per votare una delibera ci vuole comunque la presenza di almeno 16 Consiglieri che, in questo momento, non ci sono.

Il **Presidente Ivo Poggiani**, anche dopo quanto asserito dal Direttore Dott.ssa Sarnacchiaro, rimanda la votazione della proposta di delibera ad una seduta di Consiglio successiva.

Non essendoci ulteriori interventi, il Presidente dichiara sciolta la seduta. Sono le ore 14:50. Del che è verbale.

IL SEGRETARIO

D.ssa Giuseppina Sarnacchiaro



IL PRESIDENTE

Ivo Poggiani

